



Commissione
europea

*La libera circolazione
in Europa:*

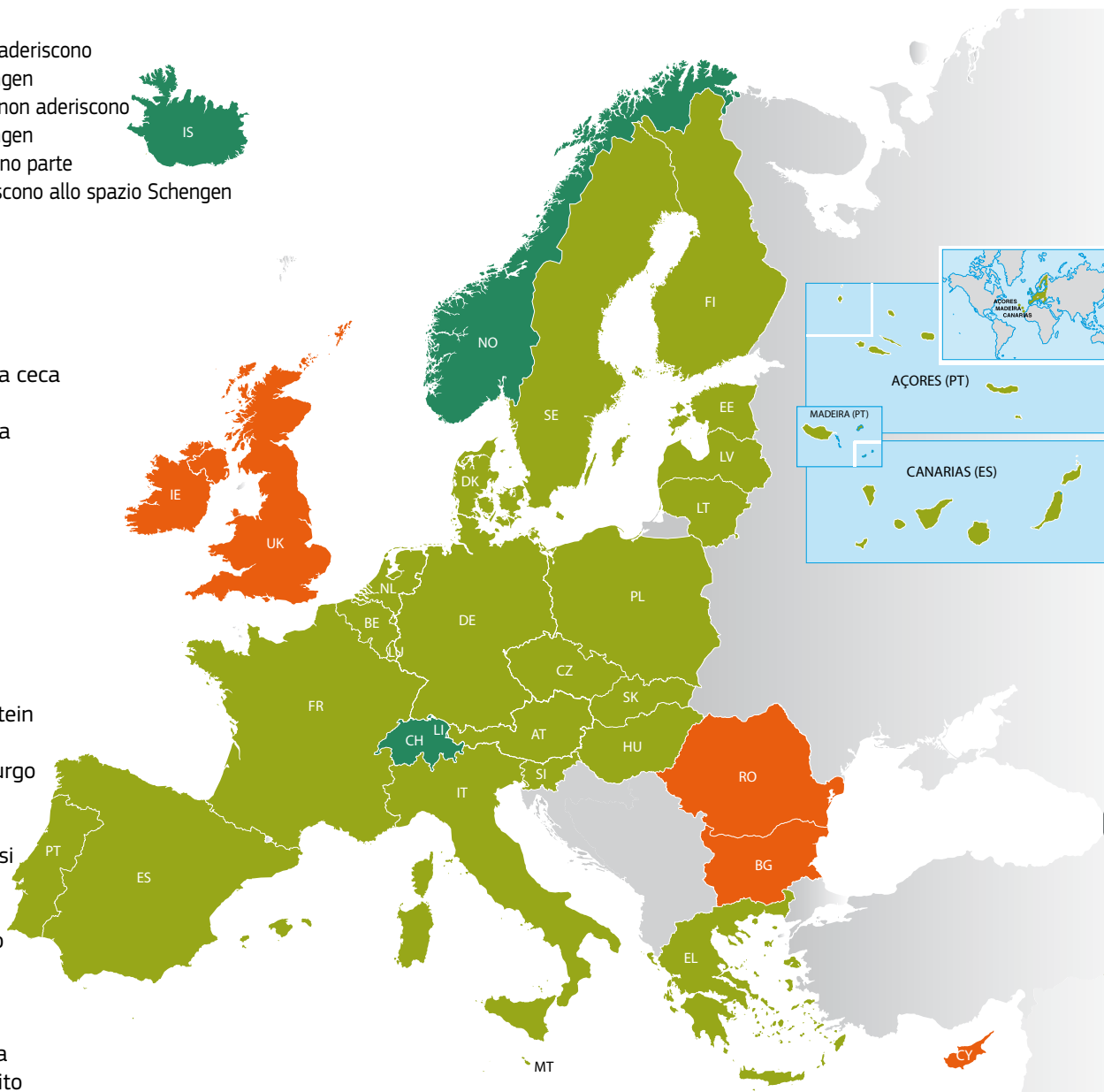
Schengen lo spazio

Affari interni

Spazio Schengen al 19 dicembre 2011

- Stati dell'UE che aderiscono allo spazio Schengen
- Stati dell'UE che non aderiscono allo spazio Schengen
- Stati che non fanno parte dell'UE ma aderiscono allo spazio Schengen

AT	Austria
BE	Belgio
BG	Bulgaria
CH	Svizzera
CY	Cipro
CZ	Repubblica ceca
DE	Germania
DK	Danimarca
EE	Estonia
EL	Grecia
ES	Spagna
FI	Finlandia
FR	Francia
HU	Ungheria
IE	Irlanda
IS	Islanda
IT	Italia
LI	Liechtenstein
LT	Lituania
LU	Lussemburgo
LV	Lettonia
MT	Malta
NL	Paesi Bassi
NO	Norvegia
PL	Polonia
PT	Portogallo
RO	Romania
SE	Svezia
SI	Slovenia
SK	Slovacchia
UK	Regno Unito



Nel 1985 è cominciata l'abolizione dei controlli alle frontiere interne dell'Unione europea (UE). Grazie all'accordo di Schengen, più di 400 milioni di europei possono viaggiare senza passaporto. Lo spazio Schengen, dai cinque paesi iniziali, comprende ora 26 Stati. Ogni anno si registrano più di 1,25 miliardi di viaggi turistici; si possono visitare amici e parenti in tutta Europa senza ostacoli burocratici alle frontiere interne e, per quanto riguarda l'economia, la libera circolazione è un aspetto fondamentale del successo del mercato unico dell'UE e un fattore essenziale per la crescita europea.

La creazione dello spazio Schengen è uno dei risultati più tangibili, popolari e positivi raggiunti dall'Unione europea: un risultato che dobbiamo avere a cuore, proteggere e, dove possibile, migliorare.

La Commissione europea sta lavorando al rafforzamento delle norme Schengen per consolidare ulteriormente questa cooperazione. Affinché Schengen funzioni, occorre che fra gli Stati membri dell'Unione europea si instauri un clima di fiducia reciproca. È mio fermo impegno tutelare questa fiducia reciproca e usare tutti i mezzi disponibili per garantire la libera circolazione, per noi così importante.

Buon viaggio!



Cecilia Malmström, commissario europeo per gli Affari interni
Seguitemi su Twitter: @MalmstromEU





Lo spazio Schengen garantisce la libera circolazione all'interno di un territorio costituito da 26 paesi, in cui vivono oltre 400 milioni di cittadini.

Uno spazio senza frontiere interne

Attualmente lo spazio Schengen comprende 26 paesi europei (22 dei quali sono Stati membri dell'UE): Austria, Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria, più Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

I paesi che appartengono allo spazio senza frontiere interne:

- non effettuano più i controlli alle loro frontiere interne (cioè le frontiere fra due Stati Schengen);
- hanno rafforzato, secondo criteri chiaramente definiti, i controlli alle frontiere esterne (cioè le frontiere fra uno Stato Schengen e uno Stato non Schengen).

Di conseguenza, sia i cittadini dell'UE sia i cittadini di paesi terzi possono circolare liberamente entro lo spazio Schengen.

Alle frontiere interne...

... non si può essere oggetto di controlli.

... gli Stati membri dell'UE sono tenuti a eliminare tutti gli ostacoli al fluido scorrimento del traffico stradale, come i limiti di velocità non necessari.

... possono essere effettuati controlli di polizia, ma solo in base a informazioni da questa detenute e riguardanti eventuali minacce alla pubblica sicurezza, e per contrastare la criminalità transfrontaliera.

... possono essere effettuati controlli di sicurezza nei porti e negli aeroporti, ma solo per verificare l'identità di una persona.

... chiunque sospetti di essere stato oggetto di un controllo illecito può presentare una denuncia alla Commissione europea:
ec.europa.eu/eu_law/your_rights/your_rights_forms_it.htm

L'Irlanda e il Regno Unito non fanno parte dello spazio Schengen ma partecipano ad alcuni aspetti della cooperazione Schengen, come la cooperazione di polizia e giudiziaria e il sistema d'informazione Schengen. Ciò significa che un volo fra Parigi e Berlino è considerato alla stessa stregua di un volo interno (non soggetto ai controlli di frontiera), mentre un volo fra Parigi e Londra o Dublino sarà oggetto di tali controlli.

Come si aderisce allo spazio Schengen?

Per poter entrare a far parte dello spazio Schengen un paese deve soddisfare una serie di condizioni preliminari. Deve essere in grado, ad esempio:

- di assumersi la responsabilità del controllo delle frontiere esterne dello spazio Schengen per conto degli altri Stati Schengen e di rilasciare visti uniformi per soggiorni di breve durata (visti Schengen);
- di cooperare efficacemente con gli altri Stati Schengen per mantenere un alto livello di sicurezza una volta aboliti i controlli alle frontiere interne;
- di applicare l'insieme delle regole Schengen, come le norme riguardanti i controlli alle frontiere terrestri, marittime e aeree, il rilascio dei visti, la cooperazione di polizia e la protezione dei dati personali;
- di connettersi al sistema d'informazione Schengen e di utilizzarlo.

I paesi candidati sono sottoposti a una valutazione per garantire che applichino correttamente le norme di Schengen.

Lo spazio Schengen è stato istituito con l'accordo di Schengen del 1985, che prevedeva l'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni. Questo accordo è stato completato nel 1990 dalla convenzione d'applicazione dell'accordo di Schengen, che ha stabilito la soppressione definitiva dei controlli alle frontiere interne, insieme a una serie di misure d'accompagnamento necessarie. La convenzione ha rafforzato i controlli alle frontiere esterne, ha definito le procedure di rilascio dei visti uniformi, ha stabilito il sistema d'informazione Schengen, ha intensificato la cooperazione di polizia alle frontiere interne e ha migliorato l'azione contro il narcotraffico.



© J Meyrich - Archives Luxemburger Wort

Uno spazio sicuro

Per garantire la sicurezza dello spazio senza frontiere, gli Stati Schengen hanno intensificato la cooperazione di polizia, in particolare per mezzo dell'inseguimento in flagranza e della sorveglianza transfrontaliera, così come del sistema d'informazione Schengen.

L'«inseguimento in flagranza» consente agli agenti di polizia di uno Stato Schengen, qualora sorprendano dei criminali nell'atto di commettere reati gravi, di inseguire gli autori di tali atti oltre confine e di arrestarli sul territorio di un altro Stato Schengen.

Come corollario dell'inseguimento in flagranza, la «sorveglianza transfrontaliera» permette agli agenti di polizia di continuare a sorvegliare al di là delle frontiere interne dello spazio Schengen persone sospettate di un reato grave.

Le norme Schengen consentono tuttora alle autorità nazionali di ripristinare, in via eccezionale e temporanea, i controlli alle frontiere interne in caso di grave minaccia per la sicurezza. Dall'inizio del 2012 sono in corso discussioni su una riforma del sistema in modo da evitare qualsiasi carenza nella gestione delle frontiere esterne dell'UE e in modo da decidere collettivamente, a livello dell'UE, in quali casi ripristinare i controlli alle frontiere interne.

Che cos'è il sistema d'informazione Schengen (SIS e SIS II)?

Il sistema d'informazione Schengen (SIS) è al centro della cooperazione Schengen. È un sistema d'informazione che consente alle autorità nazionali responsabili dei controlli alle frontiere, alle autorità doganali e di polizia preposte ai controlli all'interno dello spazio Schengen di diffondere segnalazioni riguardo a persone ricercate o scomparse o a veicoli o documenti rubati. Il SIS compensa quindi l'abolizione dei controlli alle frontiere interne e consente la libera circolazione delle persone all'interno dello spazio Schengen.

Attualmente si sta lavorando a un sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II), che sostituirà il SIS. Il SIS II trarrà profitto dai più recenti sviluppi della tecnologia dell'informazione e comprenderà nuove e migliori funzioni, fra cui la possibilità di conservare foto e identificatori biometrici come le impronte digitali.





Lo spazio Schengen è delimitato da 42 673 km di frontiere marittime e da 7 721 km di frontiere terrestri.

Uno spazio con una frontiera esterna comune

I cittadini di alcuni paesi non appartenenti all'Unione europea devono avere un visto per attraversare la frontiera esterna dello spazio Schengen ed entrare

in uno Stato che ne faccia parte. Le norme Schengen comprendono procedure e condizioni comuni di rilascio del visto Schengen, valido nell'intero spazio Schengen. Tale visto consente un soggiorno di tre mesi, su un periodo di sei mesi, nel territorio degli Stati Schengen.

Le norme Schengen includono anche un regime di traffico frontaliero locale che agevola il passaggio della frontiera esterna dell'UE ai cittadini dei paesi terzi che risiedono nella zona di confine. Gli Stati dell'UE possono stipulare con i paesi terzi confinanti accordi che consentano ai residenti frontalieri che devono attraversare di frequente il confine di evitare i controlli regolari di frontiera e l'obbligo di possedere un visto Schengen.

Alle frontiere esterne...

... i cittadini dell'Unione europea e i loro familiari sono oggetto di controlli minimi per verificare la loro identità in base ai documenti di viaggio.

... i cittadini dei paesi terzi devono presentare un documento di viaggio in corso di validità e il visto, se necessario, insieme a documenti che giustificano la finalità del viaggio e i mezzi di sussistenza per il soggiorno.

Cosa significa per i viaggiatori?

Ogni anno i cittadini europei effettuano più di 1,25 miliardi di viaggi come turisti nello spazio Schengen.

Per i cittadini di uno Stato membro dell'UE

Francesca è una studentessa italiana che sogna di visitare la Svezia con i suoi amici. Ha già acquistato il biglietto Interrail, ma non sa quali documenti di viaggio le occorrono o se è tenuta ad attenersi a qualche formalità giuridica specifica. Essendo cittadina dell'UE, Francesca ha il diritto di entrare in tutti gli Stati membri dell'UE su semplice presentazione di una carta d'identità o di un passaporto valido, ma non avrà nemmeno bisogno di mostrare i documenti quando viaggia all'interno dello spazio Schengen. Deve comunque portare con sé la carta d'identità o un passaporto valido, perché le autorità possono chiederle di dimostrare la sua identità.



© iStockphoto/L. Turay

trascorrere un po' di tempo con i suoi genitori. In quanto cittadine dell'Unione europea, Danuta ed Eva possono andare dove vogliono nell'UE e nello spazio Schengen, a prescindere dai motivi, professionali o privati, del loro viaggio. Danuta deve solo assicurarsi che sia lei che Eva dispongano del proprio passaporto o della carta d'identità.



© iStockphoto/DNY59

Angel è spagnolo. Ogni mese va a trovare la sua ragazza Anna in Bulgaria. Anche se è uno Stato membro dell'UE, la Bulgaria non fa ancora parte dello spazio Schengen, come altri quattro Stati dell'UE (Cipro, Irlanda, Regno Unito e Romania). Ciò significa che, all'ingresso o all'uscita dal paese, Angel deve mostrare il passaporto e sottoporsi ai normali controlli minimi alle frontiere previsti per i cittadini dell'UE.



© iStockphoto/Y. Arcurs
Peter è austriaco. Vuole andare in Norvegia, ma si chiede se anche per la Norvegia valgano le stesse regole in materia di visti e passaporti che si applicano agli Stati membri dell'UE. Anche se non fa parte dell'Unione europea, la Norvegia aderisce

allo Spazio economico europeo e a Schengen. Peter avrà quindi bisogno di portare con sé soltanto la carta d'identità o un passaporto valido per poter dimostrare la propria identità, qualora gli venga richiesto.



© iStockphoto/E. Elmes
Danuta è polacca e lavora a Bruxelles. Il mese prossimo deve partecipare a una riunione d'affari che si terrà a Varsavia, la sua città natale, dove vivono i genitori. Vuole portare con sé sua figlia Eva per

Sapevate che...

... il portale «La tua Europa» contiene informazioni pratiche su come viaggiare in Europa: ec.europa.eu/youreurope

... il centro d'informazione Europe Direct risponde alle vostre domande per telefono (00 800 6 7 8 9 10 11) e per e-mail: europa.eu/europedirect

Nel 2010 sono stati rilasciati più di 11 milioni di visti Schengen per viaggiatori di paesi terzi diretti nello spazio Schengen.

Per i cittadini di un paese non appartenente all'UE



© iStockphoto/Lily3
Martine è una studentessa canadese che ha vinto una borsa di studio che le permetterà di trascorrere due mesi alla Sorbona di Parigi per effettuare ricerche per la sua tesi. Prima di tornare in Canada, le piacerebbe viaggiare per tre settimane in Grecia, Italia e Spagna.

In quanto cittadina di un paese terzo, Martine può entrare e viaggiare fino a tre mesi nel territorio dei paesi che applicano integralmente le disposizioni di Schengen (come Grecia, Italia e Spagna), purché soddisfi determinate condizioni d'ingresso. In primo luogo ha bisogno di un passaporto valido. Deve anche essere in grado di dimostrare lo scopo del suo viaggio, di avere i mezzi per vivere in Europa per tre mesi e di aver già acquistato il biglietto di ritorno (o di avere denaro sufficiente per farlo). Come cittadina canadese, Martine è esente dall'obbligo di visto per soggiorni di breve durata.



© iStockphoto/V. Raguvaschi
Punjit viene dall'India. Ha in programma di trascorrere le vacanze visitando diversi Stati Schengen: Francia, Grecia, Italia e Spagna. Rimarrà in Europa per un mese. Punjit ha bisogno di un visto di soggiorno di breve durata per recarsi in Europa, in quanto l'India è uno di quei paesi non

appartenenti all'UE i cui cittadini devono disporre di un visto per attraversare le frontiere esterne dello spazio Schengen. Poiché Punjit non ha una destinazione principale, dovrà richiedere un visto all'ambasciata o al consolato del paese nel quale rimarrà più a lungo o che è il primo

paese d'ingresso nello spazio Schengen. Tale visto unico gli permetterà di circolare in tutto lo spazio Schengen.



© iStockphoto/R. Kriesche
Hisham è tunisino. Vive in Germania e trascorre le vacanze con i genitori in Tunisia. Sulla via del ritorno gli piacerebbe andare a trovare suo fratello in Portogallo. Ha un permesso di soggiorno valido rilasciato dalla Germania, paese che aderisce allo

spazio Schengen. Tale permesso di soggiorno, insieme a un documento di viaggio, gli permette di non chiedere il visto Schengen. In quanto cittadino di un paese non appartenente all'UE, Hisham può recarsi in Portogallo, un altro Stato Schengen, per un breve soggiorno senza visto, semplicemente mostrando il passaporto e un permesso di soggiorno valido rilasciato dalla Germania. Se Hisham disponesse di un permesso di soggiorno rilasciato dall'Irlanda o dal Regno Unito non potrebbe entrare in uno Stato Schengen, poiché questi due paesi non aderiscono allo spazio Schengen. In tal caso, per recarsi in Portogallo, avrebbe bisogno di un visto per soggiorni di breve durata.

Solinas è boliviana. Vorrebbe trasferirsi in Spagna perché ha trovato lavoro a Madrid. Solinas ha intenzione di rimanere a Madrid per più di tre mesi, quindi ha bisogno di un visto per soggiorni di lunga durata o di un permesso di soggiorno. Spetta agli Stati Schengen stabilire i propri requisiti per il rilascio di un visto per soggiorni di lunga durata o di un permesso di soggiorno.



© iStockphoto/M. Bowden

Sapevate che...

... sul sito della direzione generale degli Affari interni della Commissione europea è possibile consultare l'elenco regolarmente aggiornato dei paesi i cui cittadini devono essere in possesso di un visto per entrare nello spazio Schengen: ec.europa.eu/home-affairs/doc_centre/borders/borders_visa_en.htm

... la richiesta di visto Schengen va presentata al consolato dello Stato UE di destinazione, che può anche fornire informazioni dettagliate sulla procedura di domanda.

... informazioni pratiche si trovano sul portale UE per l'immigrazione: ec.europa.eu/immigration

Tappe fondamentali

L'accordo di Schengen prende il nome da una cittadina lussemburghese situata nel punto in cui i confini del Granducato incontrano quelli di Francia e Germania. Avviata come un'iniziativa tra governi, la cooperazione Schengen fa ormai parte integrante delle leggi e norme dell'UE.



17 giugno 1984

Per stimolare il processo d'integrazione europea, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi si riuniscono per stabilire le condizioni necessarie per garantire una reale libertà di circolazione ai cittadini. Da questi presupposti nasce l'accordo di Schengen.

14 giugno 1985

Accordo di Schengen relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni firmato da Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi.

19 giugno 1990

Convenzione d'applicazione dell'accordo di Schengen firmata dagli stessi paesi, che conferma gli accordi e le garanzie per l'attuazione della libera circolazione. Entra in vigore nel 1995.

1984

1985

1986

1987

1988

1989

1990

Per ulteriori informazioni...

... sulla regolamentazione e sulle norme Schengen si rinvia al sito web della direzione generale degli Affari interni:

http://ec.europa.eu/home-affairs/doc_centre/borders/borders_schengen_en.htm

26 marzo 1995

Abolizione dei controlli alle frontiere tra Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna e Portogallo.

26 ottobre e 1° dicembre 1997

Primo passo verso l'allargamento dello spazio Schengen: Austria e Italia iniziano gradualmente ad abolire i controlli alle frontiere. Tale processo si conclude nel 1998.



1° maggio 1999

Integrazione della cooperazione Schengen nel quadro giuridico dell'Unione europea a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Amsterdam.

29 maggio 2000

Il Consiglio dell'Unione europea decide in merito alla partecipazione del Regno Unito ad alcune disposizioni Schengen. Il Regno Unito non aderisce allo spazio Schengen ma partecipa ad alcuni aspetti della normativa Schengen costituitisi nel corso del tempo, in particolare la cooperazione giudiziaria e di polizia. La partecipazione formale del Regno Unito ai settori di cooperazione approvati è stata attuata nel 2005.

28 febbraio 2002

Il Consiglio dell'Unione europea decide in merito alla richiesta dell'Irlanda di partecipare ad alcuni aspetti di Schengen.

1° gennaio 2000

Secondo passo verso l'allargamento dello spazio Schengen: la Grecia inizia gradualmente ad abolire i controlli alle frontiere. Tale processo si conclude nel marzo 2000.

25 marzo 2001

Abolizione dei controlli alle frontiere con Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia.



21 dicembre 2007

Grande ampliamento dello spazio Schengen con l'abolizione dei controlli alle frontiere terrestri e marittime con Repubblica ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. I controlli alle frontiere negli aeroporti per i voli all'interno dello spazio Schengen vengono aboliti nel 2008.

12 dicembre 2008

Abolizione dei controlli alle frontiere terrestri con la Svizzera. I controlli alle frontiere negli aeroporti per i voli all'interno dello spazio Schengen vengono aboliti nel 2009.

19 dicembre 2011

Abolizione dei controlli alle frontiere con il Liechtenstein.



E in seguito?

Nel 2011 la Commissione europea ha proposto di rafforzare lo spazio Schengen. La proposta prevede un potenziamento del sistema UE per la valutazione dell'applicazione delle norme Schengen da parte degli Stati dell'UE e per l'adozione delle decisioni di ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne in caso di minacce gravi per l'ordine pubblico o la sicurezza interna. La Commissione ha inoltre avviato discussioni semestrali con il Parlamento europeo e il Consiglio sulla governance politica dello spazio Schengen.



ec.europa.eu/home-affairs
ec.europa.eu/malmstrom

Seguiteci su Twitter:

@EUHomeAffairs

@MalmstromEU



■ Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-79-19944-8



9 789279 199448